

LO SPRONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



C. C. con la posta

Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5
Pagamento anticipato.
 Indirizzare lettere e partoline-vaglia
 alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

Si pubblica la domenica

DIRETTORE
AMERIGO BETTI

Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale
 ai seguenti prezzi:
 In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00
 la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.
 Imanoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

C. C. con la posta

Essendo intenzionati di aumentare col prossimo anno il formato del nostro giornale, abbiamo deciso di aprire una rubrica alla collaborazione dei cortesi lettori, che volessero onorarci dei loro componimenti.

Per questi sarà preferito il genere letterario.

LA REDAZIONE

Rivoluzione e follia

Erano grandi gli stenti dei Russi, e giusta fu la voce potente degli scrittori, che insorse a difendere il popolo dall'autorità despota, che, passando per tutte le vie burocratiche, discendeva sulle masse come pioggia d'ingiustizia e di soprusi per convertirsi in grandine di proiettili.

Il febbrile lavoro di organizzazione penetrava in tutti i basifondi sociali, cercando di portare l'idea della riscossa insieme alla parola che doveva educare l'animo; e la libertà non si cercava come solo fine a sè stessa, ma anche come mezzo di rigenerazione morale per il popolo tutto.

Un cumulo di cause concomitanti ha oggi portato alla rivoluzione: ma, strano a dirsi, sul principio questa ha presentato una meta nobile: *Libertà e Costituzione* (e le nazioni civili hanno visto sorgere con animo lieto questo movimento delle masse, che cercavano libero campo per esplicare le loro energie vitali), nel suo processo poi ha degenerato. Prima un dubbio è penetrato nei rivoluzionari: non si credeva al ministro Witte nè allo Czar che davano la costituzione; dopo, questo dubbio (pretesto dei mestatori dell'opinione pubblica, perchè la rivolta continuasse) ha dato luogo all'irrompere delle passioni.

Dietro i pochi rivoltosi, che avevano di mira il bene del paese, è venuta fuori la marmaglia dei delinquenti che gavazzava

nei trivì, che cerca il momento propizio per dare sfogo alla libidine criminosa che si agita nella sua mente e nel suo cuore, e che insozza il nome di libertà, pronunziandolo con le labbra abitate alla parola oscena e delittuosa.

Questa massa amorfa, che si chiama la folla, s'è spinta al saccheggio; non ha risparmiato i suoi benefattori, ma ha cercato solo empirsi l'epa e gavazzare nel sangue: *Strage* pare sia stata la parola d'ordine di quel momento di follia.

Gli stenti di tanti anni passati nel silenzio e nel servilismo, cosciente od incosciente che sia, son saliti con le ondate di sangue al cervello del popolo, e, offuscato, hanno promosso la vendetta.

Si fanno così le rivoluzioni?

Verò si è che tutte quante le sommosse che registra la storia presentano lo stesso svolgimento di cose.

Quel che prima era il fulcro che manteneva e doveva mantenere viva l'agitazione è stato presto abbandonato; la massa, non più compatta e riunita in una sola fede, s'è divisa: ciascun individuo ha presentato un *desideratum* suo speciale; nella confusione delle cose poi quasi tutti non hanno trovato più un punto d'appoggio, e, rivoluzionari perchè tempi di rivoluzione i loro, hanno ucciso, hanno massacrato.

Ivan Turghenieff, svegliatosi pessimista dopo un suo sogno tenebroso in cui gli parve la Russia tutta in fiamme ed il sentimento baldi e giovanile dei riformatori mutato in un principio infernale di nikilismo devastatore, scrisse il suo romanzo « *Fumo* », in cui gli elementi costitutivi della nuova società son tutti analizzati con un'aria pessimista e con un tono melanconico.

I compatriotti tutti si ribellarono a questo scrittore di sciagure perchè volle predire la rovina della patria e dell'idea proprio

quando tutti anelavano alla vittoria di questa ed alla risurrezione di quella: oggi più che mai l'autore del romanzo tanto bistrattato potrebbe rivivere per dire ancora un'altra volta: Fumo!...

Neker

PER IL REGGIMENTO

Preoccupato sempre dall'idea fissa di persuadere la nostra Amministrazione della utilità di rendere Brindisi sede di Reggimento, e col proponimento di abbattere tutte le possibili obiezioni che si potessero accampare, voglio scendere ai dettagli economici di tale argomento.

Prima difficoltà che mi è stata da qualcheduno contrapposta: la spesa per la costruzione della Caserma. Anche io che da lunga pezza son tormentato dal pensiero costante del torto che si fa alla nostra Brindisi, col privarla di un Reggimento, ho considerato questo lato della questione.

Da informazioni assunte da chi era in grado di potermene dare, mi è stato assicurato che la spesa occorrente per la costruzione di una caserma, che risponda a tutte le esigenze militari, non potrebbe costare oltre le 180,000 lire.

Non pare esagerata questa somma per le esigenze del nostro bilancio, se si considera per quante vie dirette e indirette questa somma rientrerebbe in pochi anni nelle casse del comune sotto forma di maggiore canone daziario e maggiori proventi per le imposte dirette per la cresciuta ricchezza della città. Ma un'altra considerazione viene in aiuto nella mia tesi, ed è il ricordo di una precedente deliberazione di questo Consiglio comunale colla quale si decideva di trattare col Governo per la cessione dei locali di S. Teresa per essere trasformati ad ospedale erogando allo scopo la somma di lire Centomila.

Mi si riferisce pure, che la nostra Amministrazione non sarebbe aliena di dotare il paese di un concerto musicale, cosa che io trovo del tutto regolare e rispondente alle esigenze di una città progredita come la nostra Brindisi, e per cui si dovrebbero spendere dalle 6 alle 8 mila lire annue.

Questa somma corrisponde all'onere che graverebbe sul nostro bilancio per un prestito di altre centomila lire che dovrebbero aggiungersi alle precedenti stabilite per lo acquisto di S. Teresa e così si avrebbe la somma necessaria per la costruzione della caserma.

Viene di conseguenza che col Reg-

gimento avremmo il concerto musicale non inferiore certo a quello di cui si vorrebbe dotare Brindisi, senza sopportarne la spesa. In questa maniera si verrebbe a raggiungere il triplice scopo di avere il Reggimento, il concerto musicale e i locali di S. Teresa colla sola spesa delle 200000 lire occorrenti per la costruzione della caserma.

Dico che avremmo pure i locali di S. Teresa, perchè è ovvio che qualora Brindisi divenisse sede di Reggimento, il Governo non avrebbe certo ragione alcuna di rifiutarci detti locali, perchè mancherebbe la principale obiezione, dell'essere cioè essi necessari all'alloggio di quei pochi soldati che attualmente la occupano.

Anzi si avrebbe maggior diritto alla gratuita concessione dovendo quei locali servire per l'ospedale di cui si avvantagerebbe anche l'Amministrazione Militare nei casi in cui ne avesse bisogno.

Dopo queste considerazioni, credo inutile insistere oltre per la necessità di decidere subito la costruzione di detta caserma e dirimere così le ultime difficoltà che ci oppone l'Amministrazione Militare.

Ricordo a titolo di onore che l'onorevole Chimienti, il quale vivamente si occupa di questo importante affare, ha dato affidamento che da parte sua nulla sarà lasciato intentato per ottenerci la restituzione del Reggimento, che è voto certamente di tutti i cittadini vedere entrare nella nostra città.

F. M.

Di palo in frasca

Fin de Siècle

La casa editrice Roux e Viarengo ha edito *Le memorie di Linda Murri!*

Avviso alle buone madri di famiglia che vogliono perfezionare l'istruzione delle loro figlie!

Crediamo che la stessa casa non mancherà di far venire alla luce *Le memorie di Giuseppe Musolino!!!*

I buoni padri di famiglia restano avvertiti anch'essi!!!

Curiosità

Tutte le notizie più o meno incredibili, quasi sempre i giornalisti ce le fanno venire d'oltre alpi o d'oltre mare, e quella che son per raccontarvi, allo scopo di renderla più autentica, potrei battezzarla pure per americana, ma siccome un giornale della capitale l'ha già riportata come successa a Roma, non sarò io che la naturalizzerò diversamente. Sentite dunque.

Una bruna montagnola dei dintorni di Roma, s'era da poco tempo messa a servizio presso una ricchissima famiglia, ma

243

nel lasciare i rastelli ed il lavoro della calza non aveva lasciati certi usi.

La giovane in parola soffriva da qualche giorno dolori ai lombi che la tormentavano non poco.

Un giorno si lagnò di tale affezione con una vicina di casa, la quale le propose di farsi visitare da un sanitario ed a tale scopo le propose come il più adatto al caso, un vecchio esculapio, che si poteva pur dire non esercitasse più la professione, ma essendo l'abituè di una farmacia vicina dava ancora ai clienti del suddetto locale consigli che tutti avevano trovati saggi. Si sa che la vicina avrebbe fatto di tutto, tenuto anche presente la parte malata, che il dottore si fosse recato in casa della giovanetta a visitarla.

Del fatto ne fu informato il padrone il quale acconsenti e mandò un'altro domestico, per domandare al dottore per quale ora avrebbero dovuto aspettarlo. Il dottore diede un appuntamento per il giorno dopo e questo appuntamento fu causa di un guaio non tanto serio, ma che minacciava gravi conseguenze.

Il giorno dopo dunque un uomo attempato, che si seppe poi essere il commesso di un notaio, bussava alla porta del signor Marti, per discorrere di certi affari riguardanti una certa compra, e vedi caso, si presentò ad aprire proprio la servotta, la quale senza lasciare al nuovo venuto il tempo di declinare le proprie generalità, lo prese per il braccio e lo condusse in un salottino.

Il buon uomo non si era ancora riavuto dallo stupore che la ragazza sparì e ritornò indietro... e questa volta in sole... mutande e camicia.

Immaginarsi allora lo stupore del buon uomo, non avvezzo a tali dimostrazioni di affetto.

La giovanetta invece, con gran disinvoltura scostò le mutande dicendo: guardi dottore è qui che mi sento male, mi sento pungere ad ogni piccolo movimento. Il malcapitato comprese subito l'equivoco, ma non ancora riavuto dallo stupore cercò una via di uscita e si alzò dicendo: è nulla ragazza mia guarirai presto, e cercò di guadagnare la porta, ma la malata le si pose innanzi dicendo: ma dottore nessuna ricetta? ed il dottore per forza allora scarabocchiò alcune parole su di un foglio di carta e cercò di uscire da quella casa di matti, quando la giovanetta che si era per poco assentata ritornò indietro e con una moneta da due lire in mano diceva: tenga, dottore, è per la visita.

Il povero vecchio intascò le due lire ed uscì, ma appena uscito all'aria respirando più liberamente pensò altrettanto e disse fra se: e la risposta che dovrò portare al notaio? Allora si decise di tornare indietro e appena bussato alla porta ecco quella stessa serva aprir e la porta dicendo: signor dottore ha dimenticato qualche cosa?

Il povero vecchio allora pensò che sarebbe stato meglio parlare chiaro e disse chiaramente l'esser suo.

Non lo svesse mai fatto, perché quella contadina, dapprima tanto docile e buona, montò sulle furie e comprendendo di essere caduta in errore, pensò di farla scontare al malcapitato e cominciò a tirar pugni da orba, gridando e facendo un chiaso indovolato e fu il sopraggiungere di altri domestici che salvò il poveraccio da qualche spintone che lo mandò a fare un viaggio per la tromba della serva.

Al Teatro « Verdi »

Ci eravamo quasi rassegnati a passare l'inverno come Dio ce la mandava, senza la minima speranza di veder recitata quella triste e fredda monotonità, quale siamo abituati, quando il Signor Mazari e Garzia ci hanno procurato il piacere di

rivedere anche quest'anno riaperte le sale del nostro massimo.

Tempo fa con il valente Salvini e giorini sono con l'insuperabile compagnia Lampo-Iocoda.

Mandiamo un bravo di cuore a tutti i componenti la compagnia.

Molti applausi suscitò Lampo al secolo Oreste Mancini, il quale, sebbene ancora novello nell'arte (da due anni appena congedatosi da furiere dei granatieri) tuttavia seppe conquistare e fare apprezzare i suoi altissimi pregi.

Auguri di splendida carriera.

Non meno entusiasmo destarono i piccoli giapponesi, agili, snelli, forti; il loro programma superò ogni aspettativa.

..

E giacché sono qui a parlare di teatro, permettetemi, mie amabili lettrici, di mandarvi se avete vista la fotografia che il nostro Di Paola fece a tutti gli spettatori che ebbero la fortuna di trovarsi in teatro, quando Salvini rappresentò *Gli Spettri*. Non l'avete vista?... no?... avete fatto male assai.

Ah se come noi, aveste avuta la fortuna di visitare lo stabilimento fotografico che il Di Paola si sforza di arricchire sempre, tanto che lo ha già portato al livello dei più importanti delle grandi città!

Quante innovazioni in quest'ultimi tempi quanta eleganza, e che precisione di macchine.

E la cortesia del signor Di Paola?

Per convincersi bisogna provare, e se volete la vostra vera effigie, recatevi dal nostro simpatico Don Peppino e sarete sicuri di aver fatto... il fatto vostro.

Una culla

La famiglia dell'egregio avvocato Sig. Bono Ugo è stata in questi giorni allietata dai vagiti di un simpatico maschietto, al quale è stato imposto il nome di Edgardo. Auguri.

I nostri versi

SUICIDIO

Tutto è compito ormai! Già ne le vene
Mi serpeggia il benefico veleno!
O man pietosa e he il somministrasti,
Come grato ten son! tu non sapesti
Mai far nulla di buono, e in un momento
Il più grand'atto di tua vita compi!
Addio, pietose mura che accoglieste
Questa fragile spoglia, addio miei fiori
Su cui d'irvidia io piansi, addio speranze
Che incerte ancor vagate per quest'aria
Che diverrà fra poco sepolcrale.
Schiavo d'un ideal sognai più volte
Un avvenir di gloria, e non raccolsi
Che la memoria dei bei sogni miei!
Oh! quante volte, delirante, invano
Cercai dar vita al sogno mio merdace!
E quante volte ancor sorse tremendo
Un malefico Dio di distruzione!
Or già sfugge dal cor l'aura vitale,
E al fervido calor dei miei vent'anni
Freddo subentra de la morte il gelo!
Non un raggio di sol viene a baciarmi
L'ultima volta ancor: egli mi nega,
Raggio crudele, il suo conforto estremo
Come quel de la gloria m'ha negato
Il suo bacio d'amor! Sia pur finita
Per me l'aspra tenzon de l'esistenza,
E mi sia dolce almeno la quiete
Eterna de la tomba che si schiude!
Non una mesta lagrima versata
Sia su l'avello mio: essa potrebbe
Turbar la pace mia, e, non pietosa,
Farmi piangere ancor un'altra volta.

Fiori d'arancio

A Salice Salentino il nostro caro amico Podo Crocifisso si univa in indissolubile nodo con la distinta signorina Giovannina Brunetti.

Alla distinta coppia gli auguri della Redazione.

Ricorrenze storiche della settimana

25 Dicembre 1130 — Il conte Ruggero è coronato re di Sicilia in Palermo.

26 dic. 1786 — Morte di Beaujon, finanziere fondatore dell'ospedale che porta il suo nome a Parigi.

27 dic. 1594 — Attentato di Giovanni Chatelli sulla persona di Enrico IV, re di Francia.

28 dic. 1821 — Traditi dalle spie, i patrioti milanesi, tra cui Pellico, Confalonieri, Pallavicini, ecc., sono arrestati.

29 dic. 1883 — Muore a Napoli Francesco De Sanctis, gran filosofo e critico.

30 dic. 1472 — Morte del cardinale Bessarione, cui la qualità di greco impedì l'esser papa.

31 dic. 1807 — Trattato segreto di Fontainebleau tra la Francia e la Spagna.

Per piangere

In tribunale.

Giudice — Siete accusato di aver commesso varie frodi sotto i nomi di Lupetti, Gorini, Franzitti, e si è verificato che nessuno di questi è il vostro nome.

Accusato — Ma, signor giudice, come vuole mai che io adoperi il mio onorato nome per certe porcherie.

Trez

Bombe, fuoco, pompe ecc.

Con vivo compiacimento abbiamo preso visione del manifesto, pubblicato dall'egregio Sig. Sottoprefetto, vietante lo sparo di bombe carta, mortaretti ecc. e ci auguriamo che tutti gli agenti della forza pubblica si adoperino a farlo rispettare, mettendo fine a una buona volta a questo avanzo di barbarie, rimasto e inesplicabilmente tollerato finora solamente fra noi.

Ognuno sa, infatti, quanto danno possono arrecare detti spari; non fosse altro che pel dubbio che essi fanno sorgere nell'animo degli agenti della forza pubblica circa la loro provenienza. Niente di più facile, difatti, che un agente scambi lo scoppio di un mortaretto con un colpo di fucile o di rivoltella e viceversa, con quanto nocimento alla sicurezza pubblica è facile comprendere.

Ed a proposito di dolorose conseguenze provocate da simili spari citiamo l'incendio sviluppatosi domenica scorsa a causa dei fuochi pirotecnici accesi in onore ed omaggio ad una antica e barbara tradizione. E si deve al pronto ed energico intervento delle brave guardie municipali Annese e Gemma e di due borghesi, rimasti sconosciuti, se non si ebbero a deplorare più serie conseguenze.

E giacché ci troviamo in argomento non crediamo fuor di luogo citare un certo fatterello successo tempo fa qui a Brindisi, atto a dimostrare come è ben disposto da noi il servizio in caso di incendio.

La sera del 26 novembre u. s. essendosi sviluppato un piccolo incendio in un locale al palazzo Tarantini, i nostri pompieri (leggi guardie municipali e campestri) corsero a prendere la pompa da incendi nel cortile del Teatro Verdi, dove si trovava a recitare la parte di precauzione per tutto ciò che fosse potuto accadere durante lo spettacolo.

Mentre però i nostri bravi vigili si scalmanavano a svellere la pompa da incendio dal suo piedistallo, una lunga

fila di buoni e pacifici cittadini si faceva un dovere di soddisfare i propri bisogni fuori dell'orinatoio, li presso situato, aspettando pazientemente di essere passati in rivista dal Comandante il Corpo Guardie Municipali e Campestri, nonchè pompieri, il quale bravamente dirigeva di persona la difficile operazione del prelevamento della miracolosa pompa.

Ed intanto, se l'incendio non avesse avuto la bontà di spegnersi da solo, il fuoco, progredendo, avrebbe distrutto mezzo mondo.

E prima di far punto un saluto ed un grazie a quei bravi cittadini, che, militarmente schierati, non facevano nessun conto dell'esistenza di un orinatoio, forse per dimostrarci fino a qual punto arrivi la generosa longanimità delle nostre brave guardie del fuoco.

Ma, allora, e la pompa???

RECLAMI DEL PUBBLICO

CHE PAGA

Non sappiamo con quale criterio la commissione teatrale ha permesso ai diversi impresari del nostro Verdi di togliere quattro file di sedie adibendo quello spazio a posti impiedi.

Questo fatto, oltre alla diminuzione del prestigio estetico e al decoro artistico del nostro Massimo ed unico teatro di musica e di prosa, porta anche con se la grave conseguenza dell'impedimento alle persone che hanno comprato i biglietti di platea di recarsi ai propri posti. E quindi noi l'altra sera assistevamo a questa indecente confusione che si riscontra solo nei teatri di infimo grado. E pensavamo pure con rammarico che mentre nelle altre città civili gli spettatori della platea stanno ottenendo l'abolizione dei cappelli delle signore, che impediscono di godere lo spettacolo, noi qui invece non possiamo raggiungere quei posti per i quali abbiamo pagato il nostro denaro. Quello spazio, ora occupato dagli spettatori in piedi, dovrebbe solo essere occupato dagli agenti della forza pubblica.

Provveda chi deve a rimediare a questo inconveniente facendo rimettere a posto le quattro file di sedie, lasciando il poco spazio restante solo ai funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine.

Ci auguriamo che sarà provveduto in modo da levare questo sconcio.

×

Ora che l'amministrazione comunale si è decisa, mettere fine alle lagnanze del pubblico facendo sorgere in vari punti della città un discreto numero di vespasiane, e a provvederli di ripari per evitare le offese al pudore, i soliti vandali si son fatti un dovere di cominciare la loro opera di distruzione, rompendo le piastre di marmo e svellendo ogni riparo. E dire che si sono mandati i soldati in Africa per civilizzare quella gente; ma quando sbarcherà a Brindisi una legione di Cosacchi educatori?

×

Al giardino che da poco tempo è sorto in piazza della stazione, le gesta dei soliti vandali sono più pronunziate e fa molto male vedere la

raffinatezza di certi delinquenti nel devastare tutto ciò che è bello. Immagini il lettore che molte piante rarissime sono state spezzate nel cuore.

×

Abbiamo altra volta fatto cenno dell'assoluto abbandono in cui son tenuti quei pochi nostri giardini pubblici. Quello di piazza Vittorio Emanuele II perchè più esposto alla critica dei forestieri meriterebbe la maggiore cura ed è invece il più dimenticato.

V'è per esempio quella Palma del centro alla quale pendono i rami secchi di chi sa quanti anni. Non si potrebbe con poca spesa far togliere i suddetti rami e dare così un po di vita a quella pianta?

E tutte quelle erbe che crescono alte non si potrebbero pure fare estirpare?

TESTE DI PAPAVERO

E' molto in voga un certo proverbio, che si applica molto bene a quelle persone che pur non avendo voce in capitolo, cercano a volte di mettere fuori la testa dal sacco e dire la propria.

Questo motto può tradursi presso a poco così: Anche gli insetti hanno talvolta la tosse, e si può bene applicare ad un tipo di qui che per le sue condizioni intellettuali troppo meschine, dovrebbe star sempre zitto e che invece gracida più di quanto la pazienza e bontà dei cittadini glielo permettano. Anzi l'ardire di questo scrittore sommo giunge talvolta al punto che, credendo poter esser preso sul serio, si mette a discutere di cose importanti e cerca di metter il naso in certe faccende, che per un par suo sono troppo alte. Guardate se non è vero. Tutti noi sappiamo, che i locali del nostro ufficio postale, fino a poco tempo fa rimasti sempre quasi un ovile (pardon), sono stati ora con radicali trasformazioni, come estetica, portati all'altezza della importanza dell'ufficio stesso.

Il servizio poi, non si può negare, va benissimo; tutti indistintamente fanno il proprio dovere, e ciò possiamo altamente affermarlo.

Ora vedete combinazione, chi è che si leva il primo contro l'andamento di questo ufficio è... nientemeno... che Camillo Tirati le orecchie. Possibile? Eppure è vero! Egli che difende si strenuamente la causa dell'officina elettrica, quella della Conciliazione, e simili sbalate, ardisce di levare la voce, contro tutto ciò che va bene!

Del resto ciò non è straordinario; egli è abituato a vedere sempre al rovescio, e non può far a meno, per sua abitudine, di sbagliare.

Il bello poi si è che, dopo averne dette delle grosse, si è compiaciuto dell'opera sua, affermando, di aver provocato una visita d'ispezione da parte dell'Ispettore delle RR. Poste.

Or non sa il nostro carissimo D. Camillo, che in un ufficio importante come quello di Brindisi, le visite ispettoriali, avvengono quasi ogni settimana e qualche volta più spesso?

Anche questa volta ha fatto cecca il nostro Camillo, del resto lo ripetiamo è scusabile, egli è abituato a vedere tutto al rovescio! e finisce sempre col fare cattive figure.

A. B.

Dai Comuni del Circondario

Oria 15

ATTENTI AI BIMBI — Il quattrenne Ribezzo Giuseppe, per trastullarsi, accendeva un mucchio di paglia, dalle cui fiamme fu investito riportando ustioni in varie parti del corpo, in seguito alle quali il giorno dopo soffrendo atrocissimi dolori cessava di vivere.

Latiano 16

FURTO — Mediante scasso dalla casa del Cav. Zizzi Paolo vennero rubati oggetti d'oro e biglietti di banca per lire 5570 circa. Perchè gravemente indiziati sono stati denunciati, come sospetti autori del furto, tali Derrico Giuseppe e la di lui moglie Leporale Maria.

San Vito 18

ARRESTO — Dai militi di questa stazione dei R.R. Carabinieri venne ieri arrestato tale Marseglia Domenico perchè giorni prima nell'abitato di Latiano aveva rubato un traino di proprietà di D'Ippolito Giuseppe.

OMICIDIO — Per motivi non ancora ben precisati, certo Vita Giuseppe di qui, inferse un colpo di coltello a certo Urgese Oronzo da Ceglie Messapica, colpendolo al cuore e lasciandolo all'istante cadavere. L'autore è stato arrestato. Tra questi abitanti il fatto ha prodotto una triste impressione.

Ceglie Messap. 14

FURTO — Con abuso di fiducia certo Addolorato Martino rubò dalla casa del proprio fratello Vincenzo un portafoglio contenente la somma di L. 175. L'autore è stato denunciato.

Erchie 18

MINACCE GRAVI — Per motivi d'interesse Ciccarese Salvatore e figli Maria, Concetta ed Antonio, furono da Polito Mariano pregiudicato minacciati di morte a mano armata di fucile o di pugnale per fortuna senza altre conseguenze. L'autore è stato denunciato.

Torre S. Susanna 20

FURTO — Queste guardie campestri arrestarono ieri certo Amaturò Carmelo, perchè dalla vigna di Romanazzi Leonardo rubava legna per il valore di lire cinque.

Roma 30 luglio 1905.

I liquori Amaro Dorico, Cordiale ed Elixir Caffè della Spett. ditta Bettitoni di Ancona sono di accurata e salubre preparazione: e per il loro gradevole aroma meritano di essere preferiti ai più squisiti preparati congeneri inviati in Italia dall'Estero.

In fede

Prof. Comm. Giuseppe Laponi
Archiatra Pontificio

CAFFÈ CAPREZ

Corso Garibaldi = Brindisi

Per le prossime feste di Natale e Capo d'Anno non dimenticate il ricco assortimento di liquori finissimi e vini esteri e nazionali che il Caprez tiene a disposizione dei suoi numerosissimi clienti.

Bottiglieria - Caffè - Birreria

Confetture - Cioccolato

Biscotti inglesi delle migliori Case.

Eleganza massima - Pulizia accurata

Prezzi convenienti.

Cronaca

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria del 19 dic. 1905.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale relativa alla determinazione di fondi pel pagamento della tassa di bollo sulle nuove delegazioni a favore della Cassa dei depositi e Prestiti per la trasformazione del mutuo di L. 400,000,00.

2. Esame ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1906.

3. Costruzione di un pozzo artesiano nel nuovo Mercato. Proposta della Ditta Ghittone Fioravante e C. Firenze.

4. Istanza della ex-insegnante elementare Sala Concetta per ottenere una gratificazione.

5. Licenziamento del medico condotto Sig. Roncella Cesare, e provvedimenti per la sua sostituzione. Proposta del Sig. D'Errico.

6. Istituzione d'una guardia medica. Proposta del Sig. Calò.

7. Indennità dovuta dalla ditta Gioia Luciano e Teodoro di Pietro, per appoggio di una tettoia sul muro della Cortina, fra i bastioni di Porta Mesagne ed il torrione Inferno Vecchio.

8. Variazione al Regolamento delle Guardie Municipali in seguito all'avvenuta trasformazione del corpo delle Guardie Campestri.

RESOCONTO DELLA SEDUTA

La seduta si apre alle ore 6 precise; il posto destinato al pubblico è affollato.

Aperta la seduta, prende la parola il consigliere Calò, per proporre al Consiglio di mandare un saluto alle vittime di Taurisano e chiede si apra una sottoscrizione a loro favore.

Il sindaco risponde che il Consiglio non può interessarsi in cose politiche e la proposta viene neppure discussa.

Si passa alla discussione della prima parte dell'ordine del giorno, riflettente lo storno di fondi per il pagamento della tassa di bollo a favore della Cassa Depositi e Prestiti la quale è senza discussione approvata.

Si dà quindi lettura del Bilancio Comunale per l'esercizio del 1906 che viene dal Consiglio approvato con le seguenti modificazioni.

1. Nuovo stanziamento di L. 1500 annue a favore di un concerto musicale che si obblighi fare servizio nelle domeniche dei tre mesi estivi e nei giorni di feste nazionali. Proposta Delle Grottaglie.

2. Aumento sullo stanziamento per i lavori al cimitero che viene portato da L. 700 a L. 1500. Proposta Favia.

3. Accettata la domanda del dott. oculista Lanzillotti, per l'aumento dell'onorario annuo per il servizio gratuito ai poveri, ed il consiglio si sforza di portare questo a L. 600.

4. La somma stanziata per la fiera è portata da L. 1500 a L. 2000, ed alla fiera però si deve aggiungere una mostra zootecnica.

5. Aumento di stipendio alla custode del carcere stipendio che da lire 10 va a lire 15.

Siccome nella seduta del 19 corrente non si esaurì la trattazione delle materie segnate all'ordine del giorno, il

Consiglio restò senz'altro convocato pel giorno successivo all'ora suindicata, ma il giorno dopo nessuno dei consiglieri si presentò, e la seduta non ebbe luogo.

Nomina

Ci congratuliamo sentitamente con l'Egregio Professore Giovanni Pellegrino per la sua nomina ad insegnante di Greco nella 5. classe del ginnasio del nostro seminario arcivescovile.

La scelta non poteva cadere su persona più competente.

I nostri bersaglieri

Con treno speciale diretto a Brescia, e di ritorno da Lecce, il giorno 21 c. m. è passato da Brindisi un battaglione del 12° Reggimento di Bersaglieri.

Fra i bravi ufficiali avemmo il piacere di salutare il nostro simpatico e caro concittadino Tenente Andriani Oronzo.

Arrivo di Carabinieri

La mattina del 18 e provenienti dalla Sicilia arrivarono 107 carabinieri diretti a Lecce per tema, che dopo l'esito della discussione del *Modus vivendi* l'ordine potesse essere turbato.

Non essendo però tale legge stata approvata dal parlamento, i suddetti militi furono tratti in qua e rimandati alle loro stazioni il giorno dopo.

Nei RR. Carabinieri

Il capitano dei carabinieri di Lecce Imbrico cav. Umbrino è giunto ieri a Brindisi dopo essersi recato nella vicina frazione di Tuturano per il collaudo dei locali destinati a caserma dei carabinieri.

Sala di Scherma

Abbiamo constatato con piacere che la Sala di Scherma diretta dal nostro amico Olindo Calabrese è frequentata da un discreto numero di allievi. Auguriamo al nostro amico che questo vada sempre aumentando e che i suoi sforzi siano coronati da buon successo.

PREZZI

Per 3 lezioni la settimana L. 5

Per 6 lezioni la settimana L. 8

Pagamento anticipato

STATO CIVILE

dal 17 al 21 dicembre 1905

NATI

Lobina Libero, Russo Anna Immacolata, Bono Edgardo Giuseppe, Serra Vincenzo Nicola, Ungaro Armando, Fina Luca, De Rosa Antonio.

MORTI

Solazzo Maria Addolorata a. 30, Pellegrino Teodoro g. 15, De Ceglie Carmela g. 5, Giannotta Isabella a. 82, Cofano Anna a. 15, D'Aprile Ferruccio m. 19, Capasa Meriziana m. 4, Colaci Vita m. 7.

RICHIESTE

Cigliola Vitantonio a. 32, con Ripa Luigia Immacolata a. 20, Epifani Cosimo a. 25 con Papa Maria Giuseppa a. 27.

MATRIMONI

Mautarelli Vincenzo a. 24 con De Tommaso Antonia a. 22, Solfrizzi Cataldo a. 28 con Creatore Eupremia a. 18, Torino Nicola a. 28 con Capriglia Caterina a. 25.

Frutta di mare

All'antico chiosco delle acque, in Piazza Mercato, presso Teodoro Velardi

OSTRICHE SCELTISSIME

e COZZE di ogni qualità

anche per spedizioni.

Il grande smercio permette al venditore di tenere sempre frutta fresche ed a prezzi mitissimi.

Amerigo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commercio

Le inserzioni per la 4.^a pagina si ricevono esclusivamente presso la Direzione del giornale - Largo S. Dionisio, 7 - ai seguenti prezzi:

Pagina intera L. 16 — Mezza pagina L. 9 — Un quarto di pag. L. 5 — Un ottavo L. 3 — Un sedicesimo L. 1,50.

N.B. — Questi prezzi s'intendono per una sola volta — Per inserzioni ripetute, sconto proporzionato del 5, del 10, del 25 e del 50 per cento.

Cotognata Cesano

SPECIALITÀ DI LECCE

Inseritta presso il Controllo Chimico Permanente Italiano

Pacco postale da Cg. 3 (10 scatole) L. 6,60 — Pacco postale da Cg. 5 (17 scatole) L. 11,20

FRANCO DI PORTO

F. di RAFFAELLE CESANO - Lecce

Francesco Santoro
BRINDISI

Prossima apertura del nuovo locale

NEW ENGLAND

Svariato assortimento in Maglierie vere inglesi, per uomo, donna e ragazzi. — Articoli per signore, delle primarie Case estere — Ricco assortimento di biancheria per uomo — Profumeria — Chincaglieria — Cappelli — Berretti — Cravatte, ecc.

ALLEANZA

Compagnia d'Assicurazione

Sede in GENOVA

Assicurazioni sulla vita, a termine fisso, a capitali differiti, rendite vitalizie, costituzione di doti.

Condizioni di Polizza vantaggiosissime.

AGENTE IN BRINDISI

Sig. **Alberto Gattino**

TIPOGRAFIA del COMMERCIO

Vincenzo Ragione

BRINDISI - Via Marco Pacuvio, 37 - BRINDISI

Questa nuova Tipografia, pel materiale scelto ed abbondante di cui è corredata e pel personale provetto e numeroso che vi lavora, è in grado di corrispondere prontamente a tutte le esigenze dei signori Commercianti, Pubblicisti e Professionisti, nonchè a tutte le richieste delle pubbliche Amministrazioni, come Municipi, Esattorie, Congregazioni di Carità, Dazi Consumo ecc. ecc.

La benevolenza che detta Tipografia si è acquistata in soli 9 mesi di esercizio è continuamente attestata dai signori Clienti che l'hanno onorata di loro commissioni e che possono sinceramente e con coscienza deporre sulla bontà dei lavori e modicità dei prezzi.

Campionario dei lavori eseguiti sempre pronto ed ostensibile a chiunque, anche per semplice curiosità.